

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero della cultura Direzione Generale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio - Servizio V
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID: 8593] (V00899) Procedimento di VIA, ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006, Verifica del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, D.P.R. 120/2017, art. 9, comprensivo della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs 152/2006, e dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004 (rif. art. 25 co. 2-quinquies del D.Lgs 152/2006). S.S. 4 "Salaria" – Tratto Trisungo-Acquasanta: 2° lotto dal km 155+400 (galleria "Valgarizia") al km 159+000. Società ANAS S.p.A. Struttura Territoriale Marche. **Trasmissione osservazioni finali**

Con nota prot.n.101494 del 16/08/2022, acquisita al prot. regionale n. 1032546 del 16/08/2022, il Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale Valutazioni ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, integrata con la Verifica del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, D.P.R. 120/2017, art. 9, la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10, co. 3 del D.Lgs 152/2006, e l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D,Lgs 42/2004 (rif. art. 25 co. 2-quinquies del D.Lgs 152/2006). Questo Settore, con nota prot. n. 1046955 del 23/08/2022, ha comunicato l'avvio del procedimento regionale, richiedendo contestualmente i contributi istruttori. In tale fase sono stati coinvolti i seguenti uffici regionali:

- Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
- Direzione Ambiente e Risorse Idriche
- Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio
- Settore Infrastrutture e Viabilità
- Settore Genio Civile Marche SUD
- Settore Rischio sismico
- Settore Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia residenziale pubblica
- Settore Territori Interni, parchi e Rete Ecologica Regionale

Con nota prot. n. 1180455 del 23/09/2022 questa struttura ha trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale valutazioni ambientali, le osservazioni emerse nel corso dell'istruttoria regionale, correlate dai seguenti contributi istruttori pervenuti:

- ARPAM (nota ns. prot. n. 1131638 del 13/09/2022);
- Direzione Protezione civile e sicurezza del territorio (nota ID27365177 del 16/09/2022);
- Contributo Unione Montana del Tronto e Valfluvione (nota ns. prot. n. 1150553 del 16/09/2022).

Con successiva nota acquisita al ns. prot. n. 253251 del 03/03/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha trasmesso ad ANAS la richiesta di integrazioni.

Con nota acquisita al ns. prot. n. 287792 del 13/03/2023, indirizzata al MASE e per conoscenza a questa Struttura, ANAS ha trasmesso la documentazione progettuale in risposta alla richiesta di integrazioni. In data 20/03/2023 il MASE ha pubblicato nel proprio sito web la documentazione integrativa prodotta da ANAS.

Con nota ns. prot. n. 395678 del 04/04/2023 questa Struttura ha chiesto i contributi istruttori sulle integrazioni prodotte dal proponente. Sono pervenute le seguenti note:

- ARPAM – Servizio territoriale di Ancona, prot. n. 437215 del 14/04/2023 – **Allegato 1.**

VALUTAZIONI FINALI ANCHE A SEGUITO DELL'ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODotta DAL PROPONENTE A SEGUITO DELLA RICHIESTA DEL MASE

GEOLOGIA / GEOMORFOLOGIA / GEOTECNICA

Soggetto richiedente e Valutazione della documentazione integrativa: Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

- *Visto il contesto nel quale si andrà ad intervenire, si richiedono al proponente approfondimenti sulla stabilità dei versanti nelle aree interferenti con l'intervento, ed in particolare nelle aree perimetrate a rischio frana nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Pertanto, ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PAI vigente, per le aree perimetrate in dissesto (Cod. nn. 1474, 1475, 1467 e 1492 con pericolosità da H1 ad H2), dovranno essere eseguite le opportune indagini e verifiche nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e delle vigenti normative tecniche (DM 17/01/2018).*

Il proponente ha effettuato verifiche e approfondimenti puntuali, in merito ai citati dissesti censiti nel PAI.

- **Dissesto 1474-H2:** Dallo spessore del dissesto, ricavato dal rilevamento geologico-geomorfologico, dall'indagine sismica del 2005 e dalla MASW2 eseguita nell'ambito delle indagini del 2022, l'opera da realizzare in galleria non interferisce direttamente con il dissesto. In particolare lo spessore di materiale superficiale "allentato", riconducibile al materiale detritico (formazione B o materiale in dissesto) ha spessore dell'ordine di 5-6 m e pertanto non interferente con la profondità della galleria in progetto.
- **Dissesto 1475-H2:** Il dissesto è posto a nord dell'imbocco est della galleria Acquasanta. L'area non interferisce direttamente con il tracciato, pertanto per quanto riguarda gli aspetti di "frana traslazionale" l'opera non ha interferenze su questa forma gravitativa, né può subire conseguenze dall'innescò del dissesto. Il fenomeno è stato studiato e approfondito negli specifici elaborati afferenti la documentazione "Caduta Massi" pubblicata nel sito VIA ministeriale. Inoltre sono state inserite opportune barriere paramassi. In particolare, sono state effettuate analisi traiettografiche di crolli di blocchi isolati, al fine di consentire il dimensionamento e l'ubicazione corretta delle barriere paramassi.
- **Dissesti 1492 H2 e 1467-H2:** in tali aree il tracciato si sviluppa in galleria con coperture molto elevate, scongiurando interferenze dirette con i dissesti in oggetto, come evidenziato dai profili geologici pubblicati.
- *Per il dissesto perimetrato con codice n. 1469 (Pericolosità H3 e Rischio R2), oltre alle verifiche richieste dalle vigenti normative tecniche, ai sensi del punto j), comma 3, art. 7 delle NTA del PAI vigente, sarà necessario eseguire uno studio finalizzato a valutare:*
 - *eventuali soluzioni alternative;*
 - *la compatibilità con la pericolosità delle aree;*
 - *la realizzazione di interventi per la mitigazione della pericolosità.**Tale studio dovrà conseguire il parere vincolante dell'Autorità di bacino.*

In merito al Dissesto 1469 H3, che ricade nell'area di stoccaggio AS02, a seguito della citata osservazione, il proponente ha ritenuto opportuno ricalcolare i volumi disponibili nelle altre aree di stoccaggio, già individuate, e nelle aree di cantiere operative. Il proponente, avendo valutato che le rimanenti superfici di stoccaggio siano sufficienti, ha escluso l'area in questione.

Esito

Visto lo stralcio nel progetto dell'area di stoccaggio denominata "AS02", e visto lo studio integrativo prodotto, in cui si rilevano approfondimenti puntuali geologici, stratigrafici e geofisici in merito ai citati dissesti censiti nel PAI, questo Settore ritiene la documentazione prodotta coerente con la richiesta di integrazioni in merito alla componente Geologia/Geomorfologia.

Condizione ambientale proposta

Si ritiene necessaria la verifica di cui al punto j), comma 3, art. 7 delle NTA del PAI vigente, se nella successiva fase di progettazione esecutiva, risultasse necessario servirsi anche di questa area di stoccaggio.

SUOLO / RIFIUTI / TERRE E ROCCE DA SCAVO

Soggetto richiedente e Valutazione della documentazione integrativa: ARPAM

Il piano di conferimento previsto nel Progetto Definitivo è una ipotesi progettuale che dimostra la fattibilità dell'opera e la sua sostenibilità in termini di approvvigionamenti e smaltimenti, avvalorata dalla presenza delle autorizzazioni dei siti individuati. Gli elaborati integrativi (T00EG02GENRE01 – rev. Marzo 2023) prevedono che *"Tali soluzioni potranno essere aggiornate nella successiva fase progettuale, fino all'appalto dei lavori quando il proponente presenta il PUT in maniera definitiva per l'avvio dei lavori, prevedendo il riutilizzo del materiale presso altri siti o cantieri"*.

Si ritiene pertanto che debba essere eseguita una verifica di fattibilità finalizzata a ridurre i conferimenti presso impianti di recupero dei rifiuti ed a elevare la percentuale dei materiali di escavo riutilizzati come sottoprodotti, sia in sito (art. 24 del DPR 120/2017) che fuori sito.

Dalla documentazione progettuale si evince che il deposito dei rifiuti sarà fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto agli altri materiali eventualmente presenti nel sito ed inoltre, sarà identificato e distinto tramite apposita segnaletica posizionata in modo visibile, contenente le informazioni relative alla tipologia di rifiuto stoccato (codice EER ed eventuali caratteristiche di pericolo). I siti di deposito temporaneo sono provvisti di sistemi e tecniche atte a limitare la formazione di emissioni diffuse in atmosfera, consistenti nella protezione dall'azione degli agenti atmosferici e/o ponendoli in cassoni chiusi o coprendoli con teli impermeabili. I rifiuti costituiti da legno, metalli, cartoni e plastica verranno posti in adeguati contenitori e/o cassonetti.

Esito

Condizioni ambientali proposte

- Deve essere eseguita una verifica di fattibilità finalizzata a ridurre i conferimenti presso impianti di recupero dei rifiuti ed a elevare la percentuale dei materiali di escavo riutilizzati come sottoprodotti, sia in sito (art. 24 del DPR 120/2017) che fuori sito.
- In relazione alla potenziale produzione di emissioni diffuse di polveri in atmosfera prodotte dalle attività svolte per la triturazione dei materiali, devono essere puntualmente definiti i siti previsti per l'espletamento della normale pratica industriale e devono di conseguenza essere aggiornati gli elaborati planimetrici connessi.
- Al fine di poter garantire una elevata tutela ambientale durante le operazioni di triturazione devono essere implementati specifici sistemi di mitigazione ad umido delle emissioni diffuse di polveri:
 1. Il sistema di mitigazione delle emissioni diffuse delle polveri (sia sui cumuli che nell'impianto di triturazione) deve essere configurato in modo da consentire la bagnatura costante dei materiali
 2. In caso di mal funzionamento dei sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse delle polveri, la ditta deve interrompere ogni attività di movimentazione o trattamento fino al ripristino delle normali condizioni di lavoro e della massima efficienza di abbattimento

3. Nel caso di velocità del vento superiore a 5 m/sec dovrà essere sospesa ogni attività che può generare emissioni diffuse di polveri (movimentazione, frantumazione e vagliatura)
 4. La ditta dovrà implementare un anemometro al fine di verificare le condizioni di movimentazione dei rifiuti in riferimento alla velocità del vento
- Le aree di deposito temporaneo dovranno essere chiaramente identificate all'interno degli elaborati progettuali, anche se ubicate in prossimità delle aree di deposito intermedio, in quanto aree destinate a differenti usi, con differenti condizioni ambientali ad esse connesse.
 - Le aree di deposito temporaneo non devono dare origine a percolamenti o scarichi di acque reflue conseguenti ad eventi meteorici o operazioni di bagnatura dei cumuli.
 - La gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti deve comprendere la predisposizione di un registro che renda tracciabili le condizioni previste per il deposito temporaneo.

ACQUE

Soggetto richiedente e Valutazione della documentazione integrativa: ARPAM

Nel documento Progetto Definitivo Allegato 1 Nota illustrativa-Integrazioni, al paragrafo Componente Acque al punto 3.1 il proponente ha inserito correttamente le integrazioni richieste relative alla rete di monitoraggio ARPAM. Il Piano di Monitoraggio è stato aggiornato con l'introduzione dei parametri per l'elaborazione dell'indice LIMECO (punto 3.4 della Nota illustrativa). Il Piano di monitoraggio ambientale (Elaborato TOO-MO00-MOARE01-C), al par. 7.2.2.2 "Parametri da monitorare", prevede che in corrispondenza sia del Fiume Tronto che del Rio di Novale, verrà effettuato un monitoraggio integrativo dello stato ecologico attraverso il parametro biologico STAR-ICMI. I punti che saranno oggetto di monitoraggio del parametro saranno i punti ASUP_01, SU_02 e ASUP_03 (monte e valle). È stato aggiornato di conseguenza l'elaborato "Planimetria dei punti di monitoraggio".

Nella revisione del PMA è stata inserita la verifica della rappresentatività dei siti fluviali (ASUP_01, ASUP_02, ASUP_03 monte e valle) attraverso una caratterizzazione ambientale (ombreggiamento, categorie granulometriche prevalenti del sedimento dell'alveo bagnato, variabilità della tipologia fluviale) in termini di riffle, pool e rum con la descrizione dei microhabitat del sistema STAR_ICMi. Nel PMA sono stati inseriti i criteri di gestione delle anomalie

La proposta del gestore relativamente agli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche si ritiene adeguata a garantire un elevato livello di tutela ambientale nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 27 commi nn. 7, 8 e 9 delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche.

Esito

Condizioni ambientali proposte

- Nella Tabella 13 "Quadro sinottico PMA componente acque superficiali", la quantità di misure per punto deve essere pari a 2 (e non 1 come indicato in tabella) nella fase di Ante Operam per il parametro Star_ICMi, al fine di avere un dato più rappresentativo della componente biologica ed allo stesso tempo confrontabile con la fase di Post Operam.
- Durante la fase di gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche devono essere evitati ristagni ed impaludamenti superficiali.

ATMOSFERA

Soggetto richiedente e Valutazione della documentazione integrativa: ARPAM

Gli elaborati progettuali integrativi prodotti contengono valutazioni aggiuntive relativamente all'applicazione del modello di dispersione Caline per le ricadute ai recettori in fase post operam; per tale modello il proponente ha valutato la sottostima di valori di concentrazione anche di un fattore 1.5 (fattore di correzione proposto nella valutazione delle ricadute degli inquinanti atmosferici) relativi a valori della velocità del vento inferiori a 0.2 m/s per distanze dell'asse stradale comprese tra 200-400 metri. Per valori di distanza dall'asse stradale inferiori a 200 metri

i modelli si equivalgono pertanto non vengono evidenziate significative differenze. L'applicazione del coefficiente di correzione proposto dallo studio fa rilevare valori di concentrazione ai recettori conformi ai limiti di qualità dell'aria di cui al DM 155/2010 in tutti i recettori. La ditta ha individuato correttamente le fonti emissive derivanti dalle proprie attività, quali traffico veicolare ed attività di cantiere

Esito

Condizioni ambientali proposte

- Al fine di poter mitigare le emissioni di polveri in fase di cantiere, devono essere predisposti e mantenuti in funzione sistemi ad umido di mitigazione delle emissioni di polveri; questi devono essere mantenuti sempre in efficienza durante tutta la durata della fase di cantiere.
- La manutenzione superficiale delle strade e delle aree percorse da mezzi di trasporto dovrà evitare il sollevamento e la diffusione delle polveri.
- In caso di velocità del vento superiori a 5 m/s dovrà essere sospesa ogni attività che può generare emissioni diffuse. Dovrà essere implementato un anemometro finalizzato alla verifica delle condizioni di vento; i dati della velocità del vento dovranno essere conservati per un periodo di almeno 6 mesi.

RUMORE

Soggetto richiedente e Valutazione della documentazione integrativa: ARPAM

Per quanto riguarda il rumore in fase di esercizio, dall'analisi della documentazione trasmessa, prendendo atto di quanto dimostrato dal TCA in merito alla verifica del rispetto dei limiti di rumorosità applicabili, risulta possibile esprimere una valutazione tecnico ambientale favorevole. Per quanto concerne il rumore in fase di cantiere, si rappresenta che dall'analisi della nota illustrativa di integrazione al MASE è emerso che, per la fase di realizzazione, attraverso l'adozione degli interventi di mitigazione descritti, si ha una riduzione consistente dei livelli acustici in facciata agli edifici, tuttavia, per quanto concerne alcuni ricettori, persiste il superamento dei limiti acustici indicati dal PCCA del Comune di Acquasanta Terme seppure per un arco temporale limitato (3 mesi per lo scenario 2 e 2 mesi per lo scenario 3). Per quanto attiene invece alla valutazione del rispetto dei limiti differenziali nella nota integrativa si rimanda alla successiva fase progettuale in cui verrà eseguita la verifica. Sulla base di quanto sopra esposto è possibile concludere che il proponente non ha dato una piena e soddisfacente risposta alle osservazioni poste.

Esito

Condizione ambientale proposta

Si richiede che il PMA sia integrato con ulteriori misurazioni di rumore anche in corrispondenza dei ricettori in cui è stato già stimato il superamento dei valori limiti (R003, R027, R028 e R035), oltre a quelli già considerati ed a quelli in cui dalla successiva fase progettuale potrebbe evidenziarsi un superamento del valore limite differenziale di immissione

BIODIVERSITA'

Soggetto richiedente e Valutazione della documentazione integrativa: Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

- *Con riferimento alle superfici interessate dall'opera e dai cantieri, oltre agli habitat di interesse comunitario è necessario che il proponente indichi le superfici naturali interessate in modo temporaneo e permanente dalla realizzazione dell'opera, descrivendo i biotopi interessati e le mitigazioni e eventuali compensazioni previste per la sottrazione di queste superfici.*

Sebbene nella documentazione integrativa siano presenti diverse cartografie con sovrapposizione tra carte tematiche di vegetazione e opere di progetto, la quantificazione delle superfici interferite non risulta riportata nelle relazioni, se non limitatamente agli habitat di interesse comunitario (quest'ultima, informazione già presente inizialmente). La richiesta dello scrivente settore era finalizzata a valutare le compensazioni proposte, che al momento fanno riferimento a "interventi di

inserimento paesistico ambientale” con “ripristini” da effettuarsi con essenze autoctone. Di fatto non viene fatta dal proponente una valutazione del danno in termini di riduzione del valore ecologico delle aree interferite, finalizzato ad una opportuna progettazione delle compensazioni, che devono essere intese non come compensazione “aritmetica” delle superfici compromesse, ma come ripristino del valore ecologico complessivo di quanto interferito.

Esito

Condizione ambientale proposta

E' necessario che nelle successive fasi di progettazione vengano adeguatamente quantificate le superfici naturali interferite in maniera temporanea o permanente, con specifico riferimento alla loro tipologia e al loro stato, al fine di quantificare adeguatamente le compensazioni da attuare in relazione al valore ecologico di quanto interferito

- *È opportuno verificare l'adeguatezza delle misure di mitigazione messe in atto per la frammentazione e le collisioni con la fauna, in relazione agli elementi della rete ecologica regionale. A tal proposito si fa presente che sono disponibili le Linee Guida regionali per l'inserimento delle infrastrutture lineari nella rete faunistica, applicabili anche se l'intervento riguarda una strada esistente e non di nuova realizzazione. Le linee Guida sono scaricabili al seguente link*

<http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/REM/LINEE%20GUIDA/Linee%20guida%20sistema%20infrastrutturale.pdf>

La documentazione integrativa di fatto non aggiunge ulteriori elementi di analisi rispetto a quanto già presentato in prima istanza. La richiesta era finalizzata a comprendere l'efficacia di quanto riportato a pag. 40 del SIA parte 6 (relazione T 0 0 I A 0 1 A M B R E 0 6): *“In riferimento alla fauna, l'impatto sulla stessa dovuto alla modifica della connettività ecologica e alla frammentazione del territorio si può ritenere contenuto grazie ai viadotti in corrispondenza degli attraversamenti idraulici maggiori, al ripristino e potenziamento della dotazione vegetazionale igrofila esistente lungo le sponde del Tronto e nelle aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere d'arte (viadotti) mediante fasce arboree – arbustive in ripa, che contribuiscono al mantenimento della funzionalità del corridoio ecologico, e all' introduzione di barriere anti-attraaversamento previste nell'area dello svincolo di Acquasanta Terme.”* In particolare, rispetto alla distribuzione potenziale e alle attuali vie di spostamento della fauna, se il posizionamento delle barriere anti attraversamento fosse sufficiente o dovesse essere integrato.

Esito

Condizione ambientale proposta

E' necessario che nelle successive fasi di progettazione vengano adeguatamente verificate l'adeguatezza delle misure di mitigazione messe in atto per la frammentazione e le collisioni con la fauna, in relazione agli elementi della rete ecologica regionale. In particolare andrà verificato, rispetto alla distribuzione potenziale e alle attuali vie di spostamento della fauna, se il posizionamento delle barriere anti attraversamento sia sufficiente o debba essere integrato.

- *Il PMA dovrà essere integrato includendo nel monitoraggio faunistico del punto del Rio Novele, anche il monitoraggio dell'avifauna. Inoltre si propone di integrare per quanto riguarda i metodi di monitoraggio dei mammiferi, valutando l'opportunità di utilizzare fototrappole.*

Si rileva che a pag. 76 della relazione di Monitoraggio (T 0 0 M O 0 0 M O A R E 0 1), è stato inserito il riferimento alle fototrappole e che nel punto FAU_02 di Rio Novele è stato inserito il monitoraggio faunistico

Esito

Si ritiene che il proponente abbia risposto esaurientemente alla richiesta.

Conclusioni

Dall'esame della documentazione integrativa prodotta dal proponente, dai contributi pervenuti e dall'istruttoria effettuata emerge una sostanziale sostenibilità dell'intervento. Nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà effettuare gli ulteriori approfondimenti sopraevidenziati, che dovranno pertanto costituire condizioni ambientali, risultanti sia dalle richieste di questo Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali che di ARPAM, soggetti da coinvolgere in fase di ottemperanza ognuno in relazione alle richieste avanzate.

La presente istruttoria è stata condotta con la collaborazione dei tecnici Gaia Galassi, Ilaria Bedeschi; Sergio Flammini.

Il Responsabile del Procedimento

Velia Cremonesi

Il Dirigente

Roberto Ciccioni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa –

Allegati:

- **ARPAM – Servizio territoriale di Ancona, prot. n. 437215 del 14/04/2023 – Allegato 1.**

CLASS. 400.130.10.V00899